

sommario

- 2 Se si chiudono i rubinetti del gas *di E. Calabresi*
- 3 Iscrizioni alle superiori: orientati o disorientati?
di D. Girgenti
- 3 Sarò breve *di N. Bruni*
- 4 Sì alla valutazione degli insegnanti *di C. Virzi*
- 7 Valutazione e carriera dei docenti secondo Aprea *di C. Virzi*
- 8 Riforme a colpi di circolare *di R. Palermo*
- 9 Iscrizioni: ecco le principali novità *di A. Tosolini*
- 10 Indicazioni iscrizioni 2009/2010
- 16 Associazione Genitori Toscana: iscrizioni, scelta al buio
- 23 Decreto milleproroghe
- 23 Il commento *di R. Palermo*
- 24 Valutazione comportamento
- 25 Il commento *di G. Cavadi*
- 26 Cessazione dal servizio
- 28 Guida alla cessazione dal servizio personale scolastico/
di S. Calogero
- 30 Definiti i compiti dell'Invalsi
- 31 Il commento *di R. Palermo*
- 34 Trattamento di quiescenza
- 39 Effetti rinuncia riscatto *di S. Calogero*
- 40 Disposizioni ministeriali
- 42 Indennità di disoccupazione
- 43 Il commento *di S. Calogero*
- 44 Il ritorno dai giudici ai voti *di G. Cavadi*
- 47 Eurostat: l'Italia investe poco in istruzione *di A. Giuliani*
- 48 Continuare la ricerca *di R. Palermo*
- 49 Chi ha rubato il tempo ai bambini? *di A. de Angelis*
- 50 Ipotesi di governance per la riforma dei tecnici
di A. M. Bellesia
- 52 Il presidente della Commissione ministeriale
fa il punto della situazione *di A.M. Bellesia*
- 54 Finanziaria 2009 per scuola e P.A. *di G.C. Tolone*
- 56 Blocco del turn over? Rischio per i precari *di A. Giuliani*
- 57 Lingue minoritarie, finanziati i progetti *di A. Toscano*
- 58 Università, nuove regole per concorsi e
finanziamenti *di G. Luca*
- 59 Venti uomini d'oro *di L.M. Guzzo*
- 60 Gli under 15, "nati digitali" *di A. Giuliani*
- 62 Un'esperienza di notti bianche *di G. Ferrante*
- 63 Bonus familiare da 200 a 1.000 euro *di G.C. Tolone*
- 64 Caro libri, per l'Antitrust è colpa delle scuole *di A. Giuliani*
- 65 Il caso giuridico - Infortunio in itinere e copertura
assicurativa Inail *di D. Caudullo*
- 66 Rassegna sindacale *di R. Palermo*
- 67 Scenari giovanili *di A. Giuliani*
- 68 Notizie dalle regioni *di L.M. Guzzo*
- 70 Proteste proposte
- 73 A domanda risponde *di V. Cardella*
- 76 Scadenario - Febbraio *di A. Patti*
- 77 Inpdap, soggiorni estivi per studenti in Italia
e all'estero *di A. Toscano*
- 78 Massimario scolastico *di G. Rapisarda*
- 80 Ricreazione *di D. Ceccon*



SE SI CHIUDONO I RUBINETTI DEL GAS

O rmai da alcuni anni ogni inverno si ripete lo stesso copione. La Russia, tra i primi fornitori di gas del mondo e principale fornitore dell'Unione europea, ingaggia il solito braccio di ferro con l'Ucraina, Paese in cui è situato il gasdotto che porta il gas ai confini dell'Ue. La vertenza si trascina da alcuni anni e trova la causa nei rincari del prezzo del gas, che per la Russia è uno dei principali elementi dell'export. Gli aumenti toccano anche l'Ucraina che però intende avere degli sconti, dato che i gasdotti si trovano sul suo territorio.

Le difficoltà a trovare accordi economici duraturi si ripercuote quindi indirettamente sull'Europa e sull'Italia. Il gas che transita dall'Ucraina è destinato per l'80% all'Europa. E' vitale quindi per l'economia europea e per quella Russa. L'Ucraina che in passato ha avuto importanti sconti sulla bolletta del gas russo continua a pretenderli, mentre la Russia vuole che il debito non pagato sia saldato integralmente. Su questo scenario dalla fine dell'anno si sprecano gli annunci contraddittori. Blocco del gas o non blocco?

L'Italia risente di queste incertezze poiché circa un terzo del metano che si consuma in Italia proviene dalla Russia. Gli altri Paesi fornitori sono l'Algeria e la Libia. Agli inizi di gennaio Putin blocca il gasdotto con l'Ucraina che deve saldare dei debiti pregressi e viene accusata di aver prelevato una quota di metano destinata all'Unione europea. Successivamente, dopo una conferenza sull'energia voluta dall'Ue si verifica una schiarita e il problema del gas russo sembra superato. L'intervento sembra aver avuto buon esito, dato che il 7 gennaio scorso si è messo al lavoro un team di esperti dei 27 Paesi dell'Ue per monitorare il flusso di metano a Kiev.

Del gruppo di osservatori fanno parte la compagnia russa Gazprom, la corrispondente compagnia ucraina Naftogaz, i Ministri dell'energia dei due Paesi e gli esponenti dell'Ue. Altro tema importante è, inoltre, il prezzo del metano. Il portavoce di Gazprom, Sergei Kupriyakov, ha ribadito che l'Ucraina dovrebbe pagare il gas a prezzo di mercato. Nel primo trimestre del 2009 per i Paesi dell'Europa orientale il prezzo è di circa 470 dollari per mille metri cubi. Ma su questo punto le trattative tra Russia e Ucraina vanno a rilento. Il premier ceco, Mirek Topolánek, presidente di turno della Ue si è incontrato in queste ultime settimane col premier russo Vladimir Putin mentre sono state tenute delle riunioni straordinarie del "Consiglio energia" dell'Unione per un aggiornamento sulla situazione del mercato energetico.

La conclusione che si può trarre per l'Italia, ma anche per larga parte dei Paesi europei che acquistano gas e petrolio non è facile. Anche, se al momento il prezzo del petrolio è sceso a quaranta dollari al barile, un quarto rispetto al luglio scorso, ciò non potrà durare a lungo, dato che si prevede per il 2010 un rilancio, anche se limitato, dell'economia. Occorre quindi studiare e attuare piani per le energie alternative, anche se oggi ancora si dimostrano non competitive rispetto alle fonti tradizionali. Bisogna anche pensare che, in Europa, il 40% dell'inquinamento da anidride carbonica e altro si deve alla produzione di energia elettrica nelle centrali termiche.

➤ Elio Calabresi